



## Unione europea degli allevatori per il declassamento dei lupi

Signore, Signori,

Il giudizio è senza appello, da 30 anni la politica di gestione dei lupi in relazione alle attività agricole è un fallimento!

Di conseguenza, "l'unione europea degli allevatori" chiede, alla Commissione Europea ed al Comitato permanente della Convenzione di Berna, di declassare il lupo nell'Allegato IV della Direttiva Habitat e nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Denunciamo una situazione catastrofica, divenuta incontrollabile ed inaccettabile.

Nessun Paese è risparmiato, la collera e la disperazione si diffondono tra le montagne come tra le pianure, tutti impotenti di fronte a quest'aberrazione che consiste nella protezione massiccia dei grandi predatori mentre l'Uomo resta disarmato!

Questa coabitazione impossibile dimostrata dai fatti storici, umani e agricoli, avrebbe dovuto generare una riflessione su qualsiasi decisione di protezione massiccia volta a favorire la moltiplicazione dei grandi predatori, soprattutto negli spazi antropizzati.

La volontà di inselvatichire i nostri territori è evidente, così come la mancanza di ascolto. È raro che si constati un tale accecamento nei confronti di quella parte della società il cui compito essenziale è quello di nutrire la popolazione.

Imporre i lupi nel nome della biodiversità significa omettere che la pastorizia permette una biodiversità ancor più ricca nelle praterie e sui pascoli alpini. La prova è che la politica del "Green Deal" dell'Unione Europea nella Politica Agricola Comune mira a preservare tali aree pascolate per obiettivi ambientali, cosa diametralmente opposta alla super-protezione dei grandi predatori.

Imporre i lupi significa inoltre rifiutarsi di riconoscere che la biodiversità prospera anche in quei territori dove questi sono assenti. La Commissione stessa è dell'avviso che la conservazione degli spazi pastorali sia prioritaria e la lista rossa degli habitat ne è la prova.

Pretendere che i lupi regolino le popolazioni di ungulati è ingenuo, perché sono attirati nelle zone di allevamento dove predare animali domestici anziché prede selvatiche risulta loro più facile. La regolazione degli ungulati selvatici stessi, quando avviene in contesti privi di animali da allevamento, ha come conseguenza la quasi sparizione di alcune specie (mufloni, caprioli, camosci, ...) con una perdita crudele di biodiversità. Questo quando esistono già dei mezzi per la regolazione degli ungulati senza conseguenze per l'allevamento.

Affermare, come scritto nel rapporto di valutazione della LCIE<sup>i</sup>, che l'ibridazione è uno dei rischi principali e contemporaneamente sviluppare una politica di coabitazione attraverso la moltiplicazione dei cani di protezione, sono due pratiche antagoniste in quanto gli accoppiamenti tra cani e lupi sono inevitabili.

Il Commissario europeo per l'ambiente rifiuta di diminuire la protezione dei lupi<sup>ii</sup>, affermando che gli Stati dispongono già di un margine di manovra sufficiente per garantire, contemporaneamente, la conservazione dei grandi carnivori e la continuità di pratiche agricole sostenibili. I fatti ci mostrano che in tutti i Paesi colonizzati dai grandi predatori le pratiche agricole sono in pericolo, e se gli Stati avessero davvero questa possibilità di derogare alla super-protezione dei lupi allora perché rifiutarne il declassamento negli Allegati?

La super-protezione ha prodotto inevitabilmente un cambiamento nei comportamenti del "canis lupus", facendogli perdere il timore degli uomini. Timore che avrebbe preservato un carattere essenzialmente selvatico e limitato fortemente le predazioni degli animali domestici. Questa assenza di paura ha svolto un ruolo negativo in merito ai mezzi di protezione la cui efficacia ha una durata relativa, corrispondente ai tempi di adattamento da parte del lupo.

Uno studio dell'INRAE<sup>iii</sup>, l'istituto francese di agronomia, rivela che il 90% dei greggi attaccati sull'arco alpino francese sono dei greggi protetti.

La protezione di mandrie equine e bovine non è possibile, mentre nel caso di greggi ovini e caprini vi sono delle limitazioni delle predazioni, ma i modelli di protezione imposti non sono sufficienti: i fatti dimostrano questo cocente fallimento.

Questi mezzi di protezione, dai costi esorbitanti per gli Stati e gli allevatori, causano ulteriori problemi in merito alla fruizione degli spazi naturali, principalmente per il moltiplicarsi dei cani di protezione.

Le proposte di testare nuovi mezzi di protezione e di finanziare studi sempre più numerosi e sempre più costosi non sono che uno spreco di soldi e tempo che dura da 30 anni!

I fondi versati al progetto Life per studiare il lupo non hanno permesso di ottenere nessuna risposta e sarebbe bene se la corte dei conti si chinasse su questo spreco finanziario a beneficio del lupo, il quale non ha bisogno di alcun aiuto per moltiplicarsi e diffondersi sui territori nazionali.

Le vittime sono ogni anno sempre più numerose e qualsiasi nozioni di benessere animale è dissipata dalle sofferenze e dalle atrocità legalizzate derivanti dalla super-protezione del lupo.

Occorrerà aspettare che tutti i membri della Commissione siano toccati personalmente per comprendere tutto ciò, come è avvenuto nel caso della presidente, la signora Von Der Leyen, che ha perso il suo pony ucciso dai lupi?

Proponendo di bocciare la domanda della Svizzera, il Consiglio dell'Unione Europea si mostra insensibile ai drammi ormai quotidiani. Il suo argomento principale per questo rifiuto è che il declassamento del lupo non sia giustificato sul piano scientifico<sup>iv</sup>, mentre nel suo rapporto di valutazione la LCIE precisa che lo stato di conservazione del lupo in Europa è innegabilmente positivo. L'argomento del Consiglio è dunque inammissibile!

Inoltre il rapporto della LCIE del 2022, sul quale il Consiglio è tenuto a basarsi per le proprie posizioni, contiene dei grafici basati ancora su dati del 2016 mentre la crescita annua del lupo ha raggiunto in alcune regioni europee anche il 30%!

Numerose petizioni popolari e l'iniziativa stessa degli eurodeputati della commissione dell'agricoltura<sup>v</sup> per il declassamento sono state ignorate dalla Commissione.

Ancora più grave è che la Commissione continui ad ignorare **la risoluzione adottata dai Deputati europei<sup>vi</sup> il 3 maggio 2018 a larga maggioranza (81.91%) per una revisione dello status di protezione dei predatori**. La Commissione ignora inoltre **la risoluzione adottata giovedì 24 novembre 2022 dal Parlamento europeo**, concernente la protezione degli allevamenti.

Ignorando palesemente le realtà del territorio, l'autoritarismo permanente della Commissione europea rinforza il crescente euroscetticismo.

Per tutti questi motivi siamo costernati dalla decisione presa oggi a Strasburgo in merito alla Convenzione di Berna di rifiutare la domanda della Svizzera di abbassare il grado di protezione del lupo. Ciò non diminuisce in alcun modo la nostra determinazione nel chiedere una riduzione del suo status. Né la nostra consapevolezza che questo cambiamento, quando avverrà, dovrà essere accompagnato da misure concrete adottate da ogni Stato aventi l'obiettivo di una diminuzione considerevole delle predazioni di animali domestici.

Nel nome della biodiversità e della salvaguardia dell'ambiente,

Nel nome del futuro dell'allevamento all'aria aperta e delle culture e competenze che ne fanno parte,

Nel nome di quei paesaggi da noi amati, plasmati da millenni di pastorizia,

Nel nome del diritto di chiunque di percorrere le campagne senza timore,

Nel nome del mantenimento di un tessuto socio-economico rurale,

Nel nome del rispetto verso coloro che vivono e soffrono in prima linea a causa dei grandi predatori,

Nel nome del benessere animale e di un'alimentazione di qualità, Noi vi chiediamo, dopo averci ascoltati, **di capirci e di reagire.**

Il 29 novembre 2022,

---

<sup>i</sup> [https://ciepub.nina.no/pdf/638036032684557257\\_LCIE%20CoE%20Wolf%20status%20report%202022.pdf](https://ciepub.nina.no/pdf/638036032684557257_LCIE%20CoE%20Wolf%20status%20report%202022.pdf)

<sup>ii</sup> <https://www.euractiv.fr/section/agriculture-alimentation/news/la-commission-defend-son-approche-pour-la-protection-des-grands-carnivores-face-aux-plaintes-des-etats-membres/>

<sup>iii</sup> <https://www.inrae.fr/actualites/loup-elevage-bilan-27-ans-coexistence>

<sup>iv</sup> <https://www.agra.fr/agra-europe/loups-initiative-en-solitaire-au-parlement-europeen-pour-assouplir-les-regles-de-protection>

<sup>v</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022PC0543&from=EN> <sup>vi</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018IP0203&from=EN>

Firmatari della Mozione:

MOTION " L'union européenne des éleveurs" pour l'abaissement du statut de protection  
des loups Mardi 29 novembre 2022 à Saint Jean de Bournay (38)

W. Schmidt  
Forstverein der Deutschen Jagdwaltung e.V.

Marc Weytjens

Rüdi Bäumli



SAVE THE ALPS  
ZVR Zahl: 1467845594

Stichting Annemieke  
E.V. Saaten

Svein Egil  
Hallevik  
(Folkeaksjonen og rovdynstiltak)

[Signature]

Durano Tlatte

SALVAGUARDIA RURALE VENETA  
Via Dossò Nardari 7  
37030 S. Mauro di Saline (VR)  
p. iva 92027500237  
salvguardiaruraleveneta@gmail.com

Associazione Svizzera  
per la protezione del  
territorio dai grandi  
predatori

ec. Apt des GP Ticino

Claude-Alain GERHARD  
Président ICA (RWB)  
Suisse

Didier Claude BEAUC  
Conseiller régional Auvergne  
Rhône Alpes représentant  
le Proridat Laurent  
WAUQUIEZ

Baudouin Alain  
Président de l'association  
des éleveurs et Bergers  
du Vercors

ancien responsable agricole

[Signature]  
association suisse  
pour la protection  
du territoire sans  
grands prédateurs

Pierre Jean Claude  
représentant Suisse

Bruno LÉCOURTE  
L113 LEPM

Pour L'AEOC Valais Suisse  
Bollay P. Louis  
Eggertsweiler J. Michel

Lina Amken  
COMITATO SALVAGUARDIA ALLEVATORI VCO

Stéphane Torgnat

Chère DEBRUT  
Pour l'ensemble de l'OS MOUTON  
CHAROLLAIS

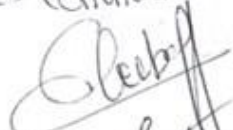


Yves de LAUNAY  
Pour l'association  
Préservons Nos troupeaux  
en Limousin

Lorraine BONNIER  
Elevage équin



Denise Leboff  
présidente  
Fédération Nationale  
des Communes Pastorales



Jean Christian PERROT  
Retraité chasseur

Odile GITION  
Présidente LTR38  
pour le Mouvement pour  
la Ruralité



CERCLE 12  
Hélène Brunet, Pdte  
Association éleveurs de l'Aveyron,  
l'Hérault, le Gard, la Lozère.

FDS - GERT JUNKER



TARDY Marguerite MODEF  
National

Chantal GUY CLODEF  
HURH

José BRUNET

Modef OCCITANIE

ATENEZ B JAROT AUTOMATISER  
1 rue de la République  
92000 Nanterre  
T 01 1 47 53 53 53  
F 01 1 47 53 53 53  
mca.kam@wanadoo.fr

DEBARNOT Etienne  
Pour l'association ASEB 71



BOIRON LAETITIA  
COORDINATION RURALES National



P.O  
"Association des Chasseurs  
de France en Colère"

B. Gillet



Thomas Hauriol  
ASSOCIATION DES ÉLEVEURS  
D'OVINS ET DE CAPRINS  
DE LA RÉPUBLIQUE TOHÈQUE

Giuseppe Ferrari, presidente APAC  
Alleanza dei Pastori Aurunci e Ciociari



Gintare Kisieliene, Head of the  
Lithuanian Sheep Breeders Association

Lazio, Italia, Mirella Pastorelli, presidente Comitato Pastori d'Italia

Giovanni Dalmasso,  
presidente associazione ADIALPI, Piemonte, Italia

Associazione Difesa Rurale, Lombardia, Italia. Presidente: Francesca Traversi



M. Lacube, vice Præsidente

05657385Y Firmado  
LUIS digitalmente por  
FERNANDO 05657385Y LUIS  
VILLANUEVA FERNANDO  
(R: VILLANUEVA (R:  
G13598545)  
G13598545) Fecha: 2022.12.01  
13:31:50 +01'00'

Bündner ÄplerInnenverein,  
Christa Buchli, Præsidentin

## **Liste der unterzeichnende Strukturen in alphabetische Reihenfolge:**

### **Allemagne :**

FDS, Association de promotion de l'élevage ovin allemand, Président Wendelin Schmücker

### **Autriche :**

Save The Alps, Vice-Président, Klaus Sommeregger

Weidezone Tirol, Directeur Stefan Brugger

### **Belgique :**

Vétérinaire, Marc Weytjens

### **Espagne :**

Fondation Artemisan, Directeur, Luis Fernando Villanueva

### **France :**

Ass. Des Eleveurs et Bergers du Vercors, Président, Alain Baudouin

Ass. Cercle 12, Présidente, Mélanie Brunet

Collectif L113/EPM, Bruno Lecomte

Ass de Sauvegarde de l'Elevage et de la Biodiversité 71, Président Etienne Debarnot

Ass. Préservons nos Troupeaux en Limousin, Président Yves De Launay

Os Mouton Charollais, Pour ordre Claire Debrut

Conseil Régional Auvergne Rhône Alpes, pour le Président Laurent Wauquiez, Didier-Claude Blanc, Conseiller

Fédération Nationale des Communes Pastorales, Présidente Denise Leiboff

Coordination Rurale Nationale : Boiron Laetitia

ADDIP : (Aspaa, Aspap, Ftem, Aspp65, Adip31), vice-Présidente, Magali Lacube

Ass. Des chasseurs de France en colère, Pour ordre, Odile Gitton

Le Mouvement pour la ruralité 38, Odile Gitton

Modéf Occitanie, Joël Brunet

Modéf National, Marylène Tardy Modéf

Aura, Chautard Guy

### **Italie :**

Salvanguardia Rurale Veneta, Silvana Fasoli

Comitato Salvanguardia Allevatori VCO, Lina Leu

Associazione Difesa Rurale, Lombardia, Italia. Presidente : Francesca Traversi

Associazione ADIALPI, Piemonte, Giovanni Dalmaso, presidente

Comitato Pastori d'Italia, Mirella Pastorelli, presidente

APAC Alleanza dei Pastori Aurunci e Ciociari Lazio, Giuseppe Ferrari, presidente

### **Lituanie :**

The Lithuanian Sheep Breeders' Association. Présidente, Gintarė Kisielienė

### **Norvège :**

Folkeaksjonen ny rovdyrpolitikk, Conseiller communication, Svein Egil Hatlevik

### **Pays Bas :**

Fondation Annemieke, Annemieke Van Straaten

**République Tchèque :**

Association des éleveurs Ovins et Caprins de la République Tchèque, Tomas Havrlant

**Slovénie :**

Syndicat des agriculteurs de Slovénie, Stane Bergant

**Suisse :**

Association Suisse pour la protection des territoires des grands prédateurs, Président Germano Mattei

Association Romande pour la régulation des grands prédateurs, Eric Erb

Association de Protection des Troupeaux des Grands Prédateurs, Canton du Tessin, Filippo Rossetti

Association Elevage Ovin Caprin du Bas Valais, Biollay Pierre Louis

IG Bio Weidebeef, Président, Claude Alain Gebhard

Bündner ÄplerInnenverein, Présidente Christa Buchli